



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Generale del Personale e della Formazione
Segreteria

Prot.

Roma, 22.11.07



GDAP-0362645-2007

PU-GDAP-2000-22/11/2007-0362645-2007

Ai Provveditori regionali
LORO SEDE

e.pc. all'Ufficio per le Relazioni sindacali
SEDE

All'Ufficio Relazione con gli Enti Locali
SEDE

Imp. c. d. Tutta
ROSS
Mess

Oggetto: asili nido per i dipendenti dell'amministrazione penitenziaria

E' stata sollevata di recente la questione relativa al rimborso delle rette di asilo del personale, a seguito di alcune pronunce giurisprudenziali che hanno accertato il diritto dei ricorrenti. Sull'argomento è intervenuto anche l'Ufficio Studi, Ricerche, Legislazione e Rapporti Internazionali che ha espresso alcune considerazioni (all- 1).

Nello specifico si fa riferimento alla sentenza del TAR Lazio n. 644/2007 (all. 2), dal cui contenuto non sembra evincersi un diritto soggettivo pieno dei dipendenti dell'amministrazione penitenziaria ad ottenere il rimborso delle rette di frequenza agli asili nido. Il ricorso presentato da alcuni dipendenti, infatti, è stato respinto dal giudice, sul rilievo che tale prerogativa non possa essere tutelata con un obbligo di *facere* imposto all'amministrazione diretto al riconoscimento del rimborso, tutte le volte in cui risultino carenti i fondi previsti sull'apposito capitolo di bilancio.

L'autorità giudiziaria, inoltre, si è limitata a considerare le disposizioni di legge vigenti in materia, in particolar modo l'art. 12 della legge 15 dicembre 1990 n. 395, che prevede l'istituzione degli asili nido per i figli dei dipendenti dell'amministrazione e l'art. 19 della legge 16 ottobre 1991 n. 321, nella parte in cui demanda le modalità di funzionamento e di ammissione agli asili nido ad un "... Decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro del Tesoro, sentite le



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Segreteria

organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale". Decreto che allo stato attuale non risulta essere stato adottato.

Infatti, lo stesso giudice specifica che in ragione della mancata individuazione di un diritto soggettivo al rimborso, unico strumento di tutela per il dipendente dovrebbe essere quello della definizione delle procedure per l'istituzione degli asili nido, con conseguente azione di risarcimento dei danni nell'ipotesi di inadempimento dell'amministrazione.

Tuttavia, non può escludersi l'esistenza di una criticità per l'amministrazione in materia di asili nido, anche in considerazione delle note ristrettezze economiche che caratterizzano il relativo capitolo di bilancio. Ed è proprio il dato finanziario che deve orientare l'amministrazione nella scelta delle iniziative da adottare: è indubbio che l'istituzione di asili nido all'interno di ciascuna struttura penitenziaria risponde in modo più adeguato ad espresse disposizioni di legge, consentendo nel contempo di ovviare alla disparità di trattamento che si è venuta a creare rispetto al personale del Comparto Ministeri che, invece, non beneficia di alcun rimborso economico. Tuttavia, tale scelta si presenta in termini più onerosi per l'amministrazione, implicando una spesa economica sicuramente maggiore rispetto all'alternativa del rimborso delle rette di frequenza all'asilo.

Ne consegue che la soluzione più appropriata dovrebbe essere quella di inserire analoga previsione di rimborso delle rette già vigente per il personale di Polizia penitenziaria anche per i dipendenti del Comparto ministeri, in occasione della stipula del contratto integrativo al nuovo CCNL del Comparto Ministeri relativo al periodo 2006-2009. A tal fine è stato richiesto formalmente all'ufficio per le relazioni sindacali di attivarsi per promuovere le conseguenziali iniziative.

Nell'analizzare la questione, si ritiene una soluzione alternativa potrebbe essere anche quella di raggiungere intese con gli enti locali o con le istituzioni competenti dirette a verificare le condizioni per la stipula di accordi specifici che prevedano per il personale dell'amministrazione penitenziaria significative riduzioni economiche delle rette di asilo nido. Considerato che l'iniziativa muove verso un percorso di miglioramento e di benessere delle condizioni lavorative e familiari del personale, si potrebbe ipotizzare l'avvio di procedure di collaborazione con le varie



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA Direzione Generale del Personale e della Formazione Segreteria

istituzioni territoriali per valutare la possibilità di cofinanziamenti che incentivino formule di riduzione delle rette o, in alternativa, che agevolino l'organizzazione del servizio asili nidi al di fuori della struttura penitenziaria attraverso locali e personale di adeguato profilo messo a disposizione dagli enti coinvolti anche mediante ipotesi di cofinanziamenti con questa amministrazione. Considerato che la questione attiene in modo diretto alla promozione del benessere personale ed organizzativo dei dipendenti dell'amministrazione penitenziaria, è stato richiesto l'intervento dell'Ente di Assistenza, per verificare la possibilità di intervenire con un sistema di finanziamento agevolato, valutando la disponibilità economica dei fondi a disposizione del citato Ente. Inoltre affinché siano avviate tutte le iniziative necessarie per risolvere la problematica, è stata chiesta anche la collaborazione istituzionale dell'Ufficio per le Relazioni con gli Enti Locali di questo Dipartimento, per promuovere i contatti con le istituzioni locali e per sottoporre all'attenzione delle stesse la rilevanza della problematica connessa agli asili nido.

Nelle more che siano attivate le necessarie iniziative da parte degli uffici dipartimentali competenti, si invitano le SS.LL a verificare le condizioni per un coinvolgimento più diretto degli enti territoriali e per una definitiva risoluzione del problema, sensibilizzando al riguardo anche i sigg. direttori degli istituti penitenziaria per l'avvio dei preliminari contatti con le istituzioni locali.

Si rimane in attesa di conoscere le iniziative che si intenderanno adottare e gli sviluppi consequenziali.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Massimo De Pascalis